

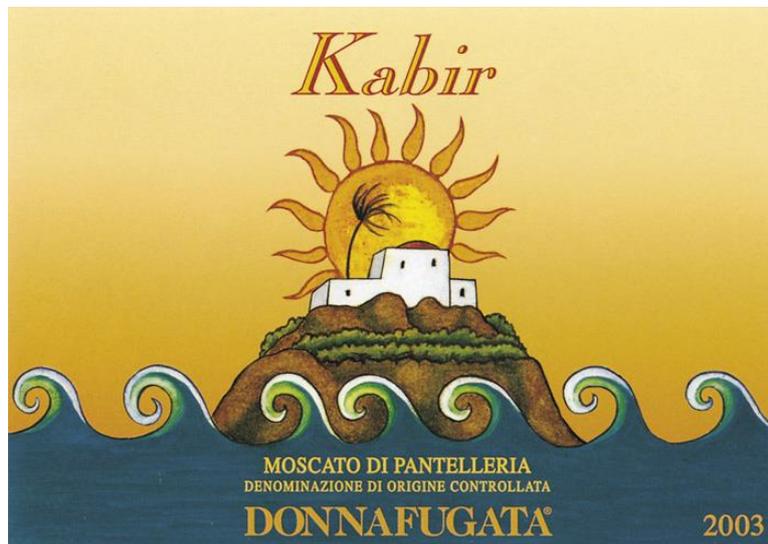


DONNAFUGATA

COMUNICATO STAMPA

Una nuova etichetta per Kabir

Sole, vento, mare, terra, gli elementi inconfondibili che esprimono l'anima mediterranea del moscato di Donnafugata prodotto a Pantelleria.



Kabir annata 2003 – il Moscato di Pantelleria DOC di Donnafugata – debutta al 38° Vinalty con una veste tutta nuova, in linea con l'immagine e lo stile delle etichette più innovative e apprezzate dell'azienda siciliana. Un vino dolce naturale come il Kabir – originale e inconfondibile – meritava una rivisitazione estetica che ne riaffermasse la profonda identità mediterranea.

Sole, vento, mare e terra, sono i protagonisti del progetto di comunicazione. Quattro elementi che a Pantelleria assumono una forza prorompente: il sole che infiamma la vigna, il vento che porta via, il mare come una tavolozza di colori e infine la terra che nei secoli l'uomo ha strappato alla montagna e costellato di muretti a secco e bianchi dammusi. E' l'eccesso, è Pantelleria! Un'isola che però sa regalare soddisfazioni immense a chi – mosso dalla volontà di perseguire la Qualità Estrema – le si accosta con religioso rispetto.

Il punto di partenza della nuova etichetta è stato il bozzetto originale realizzato dall'illustratore **Stefano Vitale**, autore delle più belle declinazioni che hanno contribuito ad accrescere la personalità dei vini di Donnafugata quali Anthilia, Lighea, La Fuga, Sedàra, Angheli e Tancredi. Un bozzetto che dopo mesi di studi e prove di stampa, **Gabriella Anca Rallo** ha trasformato in etichetta. E' stata così raggiunta una sintesi che esprime in modo innovativo i colori, la freschezza e la ricchezza aromatica che lo Zibibbo (Moscato d'Alessandria) dona a questo seducente vino dolce, chiamato Kabir dall'arabo "Il Grande".

“Siamo impegnati a consolidare la coerenza stilistica e la riconoscibilità dei vini di Donnafugata – spiega **José Rallo** –. Il Kabir trova oggi, grazie alla fantasia di mia madre, un'etichetta straordinaria, capace di evocare l'anima profonda della natura pantasca, un tesoro dal quale trasuda la fatica millenaria dell'uomo”.

L'Ufficio Stampa: Palermo, 24 marzo 2004